

« sua bontà; ma quello che è pura carità e cortesia, « pensa che sia debito, e che non ad altro fine sia in « queste parti venuto che per mantenerle con i suoi « denari (11) ».

Era una condizione penosa che durava da quattro anni e il povero Monsignor Arcadio desiderava liberarsene; in questo senso avea inviato una supplica alla Sacra Congregazione, ma gli E.mi SS. Cardinali non crederono opportuno di accondiscendere ai suoi desideri (12).

L'arrivo quindi del DE CAMILLIS fu per lui un vero sollievo. Così ne dava notizia al Rettore del Collegio Greco: « qui poi capitò il Sig. DE CAMILLIS per « eseguire il precetto degli E.mi. Dal cui zelo spero « ogni buon successo a pro delle anime, essendo soggetto dedito intimamente alla pietà christiana, effetto tutti del suo valore, mediante il quale si agumenteranno i vantaggi spirituali della missione (13) ».

Questa figura insigne di Missionario e di uomo veramente apostolico merita di esser conosciuta, e il lettore avrà piacere se noi a lui dedichiamo poche righe di biografia.

---

(11) Id. *ibid.*

(12) *Atti* del 1667, vol. 36, Congregazione del 28 novembre.

(13) Cfr. E. LEGRAND, *loc. cit.*, pag. 340.